

il Pianeta azzurro

n° 1

La Terra vista dalla Luna

Coperto com'è per tre quarti da oceani e mari, il nostro pianeta visto dallo spazio sembra tutto azzurro. E anche persone, animali e vegetali sono costituiti per la maggior parte d'acqua. Con questo primo numero della rivista "Pianeta azzurro" nasce un nuovo progetto di comunicazione ed educazione ambientale, per parlare di un mondo d'acqua e della sostenibilità

Mario Salomone

Prende il via con questo primo numero una nostra nuova avventura, migliaia di leghe sotto e sopra mari ed oceani, ma anche attraverso il mondo dell'acqua nelle sue varie forme. C'è una singolare analogia tra la superficie terrestre e il nostro corpo: entrambi sono per i tre quarti costituiti d'acqua. Per la maggior parte d'acqua sono costituiti anche gli altri animali e i vegetali: è azzurro il nostro pianeta visto dallo spazio, è azzurro un elemento fondamentale della vita.

Elemento che, come si sa, è inquinato dalle attività umane e sempre a causa delle attività umane scarseggia o è distribuito nel tempo e nello spazio sempre più imprevedibilmente e spesso catastroficamente.

Dunque un progetto dedicato all'acqua è proprio opportuno. È innanzi tutto un progetto di divulgazione dei temi dell'idrobiologia, di comunicazione e messa in rete al servizio delle crescenti iniziative che focalizzano l'attenzione sulla risorsa acqua, di dibattito e di proposta per una sostenibilità in campo idrico. I parchi e le riserve marine, fluviali, lacustri o di zone umide, i gruppi sportivi, le associazioni ambientaliste, gli insegnanti e gli studenti delle università e delle scuole, i centri di ricerca scientifica, gli enti incaricati di monitorare o gestire le risorse marine o idriche, gli operatori dell'"ecoturismo", i semplici appassionati possono cominciare subito a mandarci notizie e ad "usarci".

I lettori troveranno tre volte l'anno dentro ".eco" un numero in regalo di "Pianeta azzurro" e notizie di biologia e di educazione ambientale marina e sull'acqua anche negli altri numeri del mensile, ma il progetto vivrà anche di vita propria, con una newsletter telematica, con le pagine del sito www.pianetaazzurro.org, con numeri speciali e altre iniziative (tra cui concorsi e mostre e anche proposte didattiche).

Acqua e futuro sostenibile

"Pianeta azzurro" prende il via quando, purtroppo, una marea di petrolio, l'ennesima, avvelena e uccide le coste portoghesi, spagnole, francesi. Il 18

foto di Claudio Provenzeni, la petroliera Haven sui fondali del mar Ligure

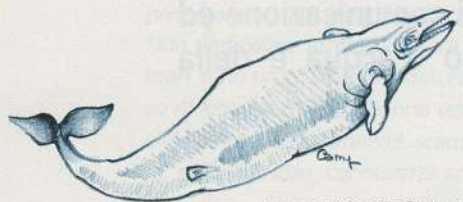


La Biennale di Lugano: "Miti e mostri marini"

La celebrazione dell'acqua è protagonista della nona edizione della Biennale Internazionale dell'Immagine Subacquea, che si è tenuta dal 30 gennaio al 1 febbraio al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Fotografie, diapositive, diaporama, video, disegni arricchiscono l'immaginario collettivo sulla storia del mondo acquatico.

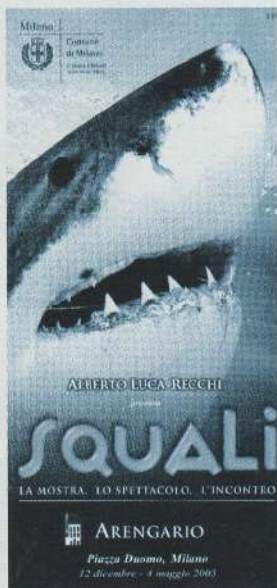
Per informazioni:
tel. 0041.919718624,
www.biennale-lugano.ch



disegno di Camilla Righero

Squali a Palazzo

Milano. Tra gioco e scienza un modo nuovo di riproporre le emozioni che Alberto Luca Recchi ha vissuto nei suoi viaggi subacquei a stretto contatto con i predatori del mare.



L'esposizione "Squali: la mostra, lo spettacolo, l'incontro", in visione fino al 4 maggio al Palazzo dell'Arengario di Piazza Duomo di Milano, conduce i visitatori alla scoperta di questi animali tanto temuti quanto sconosciuti.

Per informazioni:
tel. 02.54277,
www.mostrasquali.it

Corsi CMAS per le immersioni scientifiche

L'apprendimento di metodi scientifici, di tecniche di prelievo dati, di ripresa fotografica e di comunicazione sott'acqua è rivolto ai subacquei che vogliono avvicinarsi all'immersione scientifica, ma che abbiano già un'esperienza avanzata nel campo.

Sede del corso è la stazione oceanografica di Stareso in Corsica, dal 28 aprile al 2 maggio 2003.

Un'occasione per sviluppare una passione.

Per informazioni:
www.cmas2000.org

EU.DI. Show 2003... 1ª edizione

Dal 14 al 17 marzo 2003, a Verona, sede storica dell'evento, si terrà l'European Diving Show, la più importante manifestazione fieristica europea dedicata alle attività subacquee, punto di incontro di passioni e di esperienze, attraverso conferenze, seminari, congressi. La speranza è di imparare sempre qualcosa di nuovo.

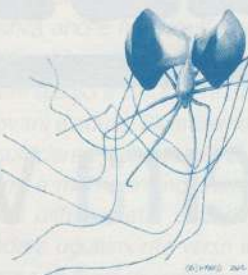
Per informazioni:
www.eudinews.it

Il Mare a Milano

Presso l'Acquario e la Civica Stazione Idrobiologia di Milano "è in onda" dal 4 al 13 aprile 2003 la settima edizione de "Il Mare a Milano. Oceano: Ultime frontiere" interessante carrellata di eventi, conferenze, incontri, dibattiti, aventi tutti un unico denominatore il mare.

Un buon modo per dedicarsi all'arte, al gioco, alla scienza e all'avventura.

Per informazioni:
Associazione Verdeacqua
tel. 02.86451194,
www.acquariocivico.mi.it



"Cefalopode non ancora classificato, scoperto nel gennaio 2002 a 3.000 metri di profondità nel Golfo del Messico", disegno di Cristina Girard tratto dal catalogo della mostra "Zoologia Fantastica" del Museo Regionale di Scienze Naturali, pag 5/45, figura 4.

Zoologia Fantastica

Animali inventati deliberatamente o grandi burle scientifiche, animali realmente esistenti che hanno dato origine alle creature mitiche dell'antichità, compongono la galleria di proposte in mostra al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino fino al 9 giugno 2003.

Anche il mare offre, attraverso i racconti dei marinai, numerosi spunti all'immaginazione.

Per informazioni:
tel. 011.43207333,
www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali.htm

MEDITERRE è la prima fiera dedicata ai Parchi ed alle aree naturali protette dei Paesi del Mediterraneo. Si svolgerà a Bari dal 26 al 30 marzo 2003, presso la Fiera di Levante.

Finalità dell'iniziativa è rafforzare l'identità di questi territori, ricercando strategie e azioni per migliorare la gestione del patrimonio naturale e ambientale.

MEDITERRE darà grande rilievo a convegni, eventi culturali e seminari per favorire nuove relazioni tra istituti, gestori e operatori delle aree naturali protette.

Per informazioni:
www.mediterre.it
<http://www.mediterre.it>

mediterre
fiera dei parchi
del mediterraneo
BARI, EXPOLEVANTE 26-30 MARZO 2003



2003 Anno mondiale dell'Acqua

Pianeta azzurro, pianeta privo d'acqua. D'acqua potabile per circa un miliardo di persone nei paesi poveri, di acqua per le necessità quotidiane per tre miliardi di persone prive di misure igieniche adeguate, di acqua per la sopravvivenza degli ecosistemi per un quarto delle terre emerse che rischia la desertificazione, di acqua non degradata per quasi tutti i sistemi idrici di acqua dolce.

Secondo le Nazioni Unite lo stress idrico colpisce circa un terzo dell'umanità e queste cifre potrebbero raddoppiare entro il 2025, quando l'aumento della popolazione e la crescita economica si combineranno con la diminuzione della disponibilità stabile delle risorse. L'acqua diventerebbe allora una delle principali fonti di crisi a livello globale portando anche a conflitti internazionali per il controllo delle fonti sicure.

Per far crescere la consapevolezza globale sui problemi dell'acqua e avviare concreti progetti nei paesi in via di sviluppo le Nazioni Unite hanno nominato il 2003 Anno Internazionale dell'acqua. In tutto il mondo il 22 marzo è stato proclamato Giornata mondiale, mentre a Kyoto, Shiga e Osaka si terrà dal 16 al 22 marzo il terzo Forum mondiale dell'acqua.

Aiutiamo l'acqua, aiutiamo la vita

il mare in mostra

Offrire ai giovani un'occasione per esprimere le proprie opinioni sulla protezione della vita marina in tutte le sue forme. Questa la finalità del concorso di disegno per il Poster di Antibes, organizzato in Italia dal Coordinamento Territoriale Marevivo di Pantelleria su affidamento della Fondazione Oceanografica Paul Ricard di Marsiglia, con il patrocinio del Comune di Pantelleria e la collaborazione di altre associazioni.

Le selezioni nazionali del concorso, in programma nel maggio 2003, saranno precedute in Piemonte per la prima volta da una preselezione regionale: "Il Mare... negli occhi", organizzata dall'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro di Torino. In tale occasione una apposita giuria provvederà a scegliere, tra tutti le opere realizzate da studenti della regione, suddivise nelle quattro categorie previste (scuole materne, elementari, superiori e istituti d'arte), gli elaborati da inviare alle selezioni nazionali di Pantelleria. I vincitori della selezione nazionale parteciperanno poi alle finali internazionali del Concorso per il Poster del Festival Mondiale dell'Immagine Subacquea di Antibes del prossimo anno.

Il concorso "Il Mare... negli occhi" è aperto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte. I disegni possono essere eseguiti con qualsiasi tecnica, ma devono rigorosamente rispettare le dimensioni del foglio A2 (60cmX40cm) ed avere posizione verticale. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 21 marzo all'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro - Via Bligny 15 - 10122 Torino. I disegni verranno esposti dal 24 al 28 marzo, nell'auditorium del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali (corso Sicilia 12, Torino), presso la Sezione

Subacquea, Archeo Sub Pedemonten e Diaframmare. Il 28 marzo alle ore 10.00 ci sarà la premiazione finale. Tutti i disegni dovranno riportare sul retro il tagliando, compilato in ogni sua parte, scaricabile alle pagine web www.pantellerianews.net/antibes/reg_conc_03.htm, e <http://web.cheapnet.it/torinonews/antibes>, dove si può trovare anche il regolamento delle selezioni nazionali.

Alle selezioni nazionali 2003 di Pantelleria parteciperanno anche tutti quegli elaborati che la giuria torinese riterrà meritevoli di segnalazione.

Questa iniziativa fa seguito alla manifestazione svoltasi nel novembre scorso a Torino, organizzata da Marevivo Divisione Sub Coordinamento Territoriale del Piemonte e da BIO.MA. Biologia Marina Torino e patrocinata da Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino e dall'Università di Torino, il cui intento era stato mettere in mostra tutte le opere che partecipavano alle selezioni nazionali 2002-2003 del concorso di disegno per il Poster di Antibes e premiare gli alunni vincitori delle scuole del Nord Italia. In tale occasione, per tre giorni, ospiti prestigiosi impegnati nell'esplorazione e nella ricerca scientifica colorarono di azzurro il capoluogo torinese, anche grazie alla collaborazione di associazioni scientifiche, sportive e culturali. Furono esposti 500 disegni dei bambini e 100 foto subacquee e vi fu la partecipazione di 51 istituti scolastici, provenienti da 30 città di 9 regioni diverse.

Per informazioni:

Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro:

www.ilpianeta-azzurro.it, e-mail: info@ilpianeta-azzurro.it,

tel. e fax 011/4366522

progetto subacquea per l'ambiente

Il Progetto Subacquea per l'Ambiente, al quale hanno aderito il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Regione Sardegna, Acquario di Genova, Assosub, didattiche subacquee, associazioni ambientaliste, operatori di settore e altri Enti e Corpi dello Stato, ha come scopo quello di costituire un team di lavoro, comprendente istituzioni, associazioni ambientaliste e operatori del settore, con l'obiettivo di sviluppare programmi concreti rivolti alla promozione della subacquea e del rispetto dell'ambiente.

L'utenza di riferimento sono il mondo della scuola, i giovani, la famiglia e gli addetti ai lavori.

Sono stati realizzati depliant di presentazione del gruppo di lavoro e delle iniziative in corso che possono servire anche a sensibilizzare coloro che fruiscono dell'ambiente sottomarino.

È stato realizzato anche un video allo scopo di informare il grande pubblico sulle tematiche di tutela ambientale, attraverso un corretto approccio con la biologia marina e le attività subacquee.

Il video racconta come due ragazzi inizino, sotto la guida di un istruttore esperto, le loro prime esperienze di subacquei, con una particolare attenzione all'osservazione, alla conoscenza e alla protezione dell'ambiente naturale.

Sono stati ideati i primi pannelli didattico-divulgativi sulle peculiarità dei fondali marini antistanti le coste italiane, per i frequentatori delle spiagge e per il mondo della nautica da diporto. Per il momento i pannelli sono stati installati sui principali lungomare di Liguria e Toscana, ma l'ambizione è di coprire tutte le coste italiane.

È in corso di realizzazione un kit didattico da distribuire nelle scuole per sensibilizzare i giovani verso le tematiche dell'educazione ambientale marina.

Ma l'intenzione è quella di realizzare sempre idee nuove, come ad esempio una serie di eventi dedicati alla subacquea per l'ambiente, presso l'Acquario di Genova, con attività didattico-divulgative, ma anche esposizione e conferenze.

Per informazioni: Acquario di Genova, tel. 010.23451, Assosub tel. 0444.920197, www.acquariodigenova.it/sub



PROGETTO SUBACQUEA PER L'AMBIENTE

Il mondo dei cavallucci marini

Stefano Moretto, Annarita Di Pascoli



foto di Gianluca Frisoni

Cavallo e bruco. Pare che non abbiano nulla in comune e di certo non sono animali che normalmente vengono associati all'ambiente acquatico.

Eppure questa è la traduzione letterale del nome di uno dei pesci che più stimolano da sempre la fantasia di bambini e adulti: il cavalluccio marino.

Il genere a cui appartiene si chiama *Hippocampus*, parola che deriva dall'unione di *ippòs*, cavallo, e *kampé*, bruco. Non possiamo negare che entrambi questi termini sono ampiamente giustificabili, basta osservare le foto pubblicate in queste pagine.

La testa ha subito una trasformazione notevole rispetto a quella degli altri pesci: ha un collo e il muso è puntato in avanti, dando a questo pesce la sua tipica testa a cavallo. La coda, dura, prensile, affusolata, segmentata, ricorda proprio un bruco.

Eppure non c'è dubbio che un cavalluccio sia un pesce: vive in acqua, respira attraverso le branchie e ha una vescica natatoria.

Il suo habitat è l'acqua bassa, dove siano presenti alghe, fanerogame o altri supporti di qualsiasi tipo (dai sassolini agli spirografi) ai quali può aggrapparsi. Normalmente vive a pochi metri di profondità, ma durante l'inverno si sposta verso le acque più profonde per sfuggire alla ferocia del mare.

Questo pigro nuotatore ha le due pinne pettorali piccole, poste ad entrambi i lati del capo, che aiutano a mantenere una postura verticale e sono deputate al controllo del movimento rotatorio, mentre la pinna dorsale, più grande, è posta a metà lunghezza del corpo e permette, con una rapida ondulazione, lo spostamento in avanti.

Un risultato notevole dell'evoluzione di questo pesce è la presenza di appendici carnose, i cirri, sul capo, adatta-

mento che gli conferisce un aspetto simile alle alghe, presso le quali spesso si trova e gli permette di mimetizzarsi e sfuggire ai predatori.

Individui della stessa specie possono apparire molto differenti a causa di cirri di diversa lunghezza e dimensione e per l'abilità di cambiare colore, adattandosi cromaticamente all'ambiente circostante.

I maschi si distinguono dalle femmine poiché nei primi si nota una piccola sacca marsupiale posta sotto l'addome, dove vengono custodite le uova che la femmina vi depone.

L'aspetto più noto della biologia dei cavallucci è proprio la capacità del maschio di rimanere gravido e di dare vita fino ad un massimo di 1500 piccoli cavallucci.

La femmina occupa un territorio di 1,5 metri quadrati che si sovrappone a quello del maschio, che è più piccolo. Pare che l'unione di coppia duri per tutta la vita, ma i partner vivono ognuno nel proprio territorio. L'unica volta che si incontrano è al mattino quando si corteggiano.

Ogni mattina la femmina fa visita al maschio per rinforzare la loro unione con un'elaborata manifestazione di corteggiamento, il maschio l'avvicina e cambia colore acquistando tonalità più accese.

I colori sono spesso completamente differenti da quelli normali. Quando si muovono assieme il maschio circonda la femmina in una stretta spirale, prendendola ed afferrandola mentre i suoi colori variano.

Questo comportamento può durare un'ora, con delle brevi pause durante le quali i colori ritornano alla tonalità naturale per cambiare di nuovo nel momento in cui il maschio riprende il corteggiamento. In seguito il maschio e la femmina si separano e se ne ritornano nei rispettivi territori fino al giorno successivo.

Nel periodo riproduttivo la danza nuziale continua a lungo. Il maschio inizia a risalire lungo la colonna d'acqua invitando la femmina a seguirlo. Contrae l'addome e rigonfia la sacca marsupiale così che un flusso d'acqua entra all'interno: questo movimento la ripulisce e la rende pronta per ricevere nuove uova. La femmina risale verso la superficie assieme al compagno e questo movimento può ripetersi per un'ora e mezza o fino a quando la coppia è posizionata di fronte.

In questa posizione la femmina inserisce l'ovopositore nel maschio, trasferendo le uova in pochi secondi, quindi la coppia si separa e il maschio scende verso il fondo, feconda le uova dentro la tasca marsupiale e si esibisce in una inusuale danza del ventre, muovendosi da una parte all'altra. Questa azione aiuta le uova ad incastrarsi nel tessuto della parete del marsupio dove verranno nutrite attraverso un liquido placentare durante il periodo di gestazione. Le pareti interne del marsupio sono infatti tappezzate di capillari che apportano nutrimento e ossigeno. Le uova si sviluppano e schiudono, ma i piccoli permangono ancora nella tasca paterna dalla quale usciranno, dopo 2-5 settimane a seconda delle specie, già simili agli adulti, anche se piccoli pochi millimetri, trasparenti e molto delicati.

Nonostante il gran numero di individui alla nascita meno di 1 su 1 milione sopravvivranno soprattutto a causa della predazione. Le prime due settimane di vita sono le più importanti poiché i piccoli conducono una vita pelagica che li porta a vagare nell'acqua in balia dei predatori e delle correnti.

Cavallucci in estinzione

Nei mari italiani sono presenti le due specie *Hippocampus hippocampus* e *Hippocampus guttulatus*.

Hippocampus guttulatus è facilmente riconoscibile per la presenza di appendici carnose sul capo e sul dorso e per le dimensioni leggermente superiori, raggiungendo i 16 cm di lunghezza.

Nell'accoppiamento ha un ruolo fondamentale l'intrecciarsi delle code che assume probabilmente il valore di barriera etologica dal momento che evita l'accoppiamento fra esemplari appartenenti alle due specie presenti in Mediterraneo.

In *Hippocampus hippocampus*, a differenza di quanto accade in *Hippocampus guttulatus*, le appendici carnose del corpo sono smussate, il muso tubiforme è decisamente più corto, e durante l'accoppiamento le code dei partners non si avvinghiano.

I cavallucci sono provvisti di ossa piatte esterne e dure che, fuse assieme, ricoprono il corpo, mentre la maggior parte degli altri pesci è provvista di scaglie.

Sfortunatamente questo esoscheletro è la rovina dei cavallucci: quando muoiono e vengono seccati, mantengono la loro originale forma.

Nella forma essiccata essi vengono venduti come souvenir del mare e nella medicina orientale vengono commercializzati in gran numero e il loro futuro appare incerto.

Se questo prelievo indiscriminato continuerà tra pochi anni i cavallucci faranno parte degli animali del passato.

La lente d'ingrandimento

I cavallucci marini, foto e notizie:

www.MondoMarino.net

Alla scoperta del mondo dei cavallucci

marini: http://aquarium.ucsd.edu/new_site

e www.seahorse.org

Amanda Vincent, una vita per i cavallucci:

www.seahorse.mcgill.ca/intro.htm

e www.pbs.org/wgbh/nova/seahorse/vincent.html

Rudie H. Kuiter,

Hippocampes Poissons-aiguilles et espèces

apparentées, Ed. Ulmer

Siamo i pigmei

Testo e foto di Massimo Boyer

Animali strani per definizione, gli ippocampi: pesci che quasi non nuotano, con una lunga coda prensile, collo flessibile, corazza esterna quasi da insetto. Accettata la stranezza di base, possiamo ancora trovare qualcosa di più originale cercando nel piccolo, anzi, nel piccolissimo.

Potete immaginare lo stupore di uno studioso di gorgonie che, esaminandone un rametto contorto, scopre che questo ha un occhio, e un muso, e lo guarda... sforzatevi, perché più o meno andò così quando il cavalluccio marino pigmeo fu scoperto per la prima volta: avvenne in Nuova Caledonia, negli anni '70.



Da allora *Hippocampus bargibanti* è stato segnalato in diverse località del Pacifico occidentale. Noi lo abbiamo fotografato a Manado, Indonesia, un ottimo luogo per osservare animali strani.

Tre cm di lunghezza totale (la metà circa è rappresentata dalla coda prensile), pelle ornata di verruche che riproducono la forma e i colori dei polipi della gorgonia su cui vive (*Muricella* sp.) in associazione obbligatoria. Poco o niente si sa della sua dieta (probabilmente si nutre di minuscoli crostacei che raccoglie dal muco della gorgonia), si riproduce come tutti gli ippocampi col maschio che incuba le uova in un marsupio ventrale e libera delle larve pelagiche. E sono già state fotografate altre specie, ancora da descrivere, ancora più piccole e strane...

www.edge-of-reef.net

Massimo Boyer, biologo marino, vive a Manado, Sulawesi, Indonesia, dividendo il suo tempo tra la ricerca scientifica, la divulgazione e la gestione di un diving center.

un fiume di libri

Angelo Mojetta, Andrea Ghisotti,
Flora e Fauna del Mediterraneo,
Mondadori, 1994, pp. 318, euro 18,59

Un paio di pinne ai piedi, una maschera sul viso, uno snorkel in bocca e... splash... in un attimo diventiamo visitatori del magnifico mondo marino.

Molte sono le forme di vita che si presentano ai nostri occhi, assistiamo a uno spettacolo inaspettato in cui gli attori sono molti, dalle più conosciute cozze, agli schivi pomodori di mare fino alle timide bavose. Dare un nome a quanto incontriamo durante un rinfrescante bagno estivo può essere davvero molto difficile. Con *Flora e Fauna del Mediterraneo*, invece, può diventare un gioco divertente, una sorprendente scoperta, un momento di aggregazione per grandi e piccini. Sono presenti più di 300 fotografie e 230 specie vengono descritte attraverso l'ambiente, la distribuzione all'interno del bacino mediterraneo, l'aspetto, la biologia.

Questo libro si pone come un valido strumento per un approccio immediato, ma soddisfacente, al sesto continente,



sia per chi desidera avvicinarsi al mondo della biologia marina, sia per chi vuole riconoscere gli abitanti dei nostri mari. Il formato tascabile e la rilegatura con copertina rigida ne fanno un ottimo compagno di viaggio, resistente e indistruttibile e le pagine patinate danno quel tocco di eleganza a un libro immancabile nelle nostre librerie.

[A. D. P.]

Alfredo Cattabiani
Acquario

Mondadori, 2002, pp. 507, euro 18,20

Simboli, miti, credenze e curiosità sugli esseri delle acque: dalle conchiglie alle sirene, dai delfini ai cocodrilli, dagli dei agli animali fantastici. Il libro risulta essere un affascinante panorama dedicato alle acque, dunque al mare, ai fiumi, ai pesci.

Acquario fa seguito ad altri libri dello stesso autore *Florario*, *Planetario* e *Volario* che trattano rispettivamente di piante e fiori, di pianeti e di esseri alati, realizzando tassello dopo tassello una vera enciclopedia di leggende, miti e misteri.

Chi si immergerà nell'*Acquario* di Cattabiani si troverà a dover assistere a una carrellata di meraviglie mitologiche dal gusto poetico. Continui i riferimenti a fonti letterarie, poesie, pitture e quant'altro è presente nel panorama artistico-letterario del passato e del presente.

L'acqua è stata la culla della vita, così da oceani, mari, fiumi, laghi, stagni e da tutto ciò che è acqua viene alimentata la fantasia dell'uomo.

[S. M.]

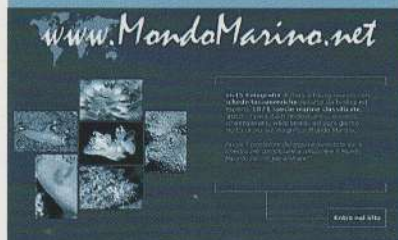


uno sguardo nella rete

www.mondomarino.net, un sito ideato e curato da Mauro Romano ha ottenuto il premio come miglior sito italiano divulgativo di biologia marina e fotografia subacquea biologica. Ben fatto nella grafica, nei contenuti e nella navigabilità, si avvale della collaborazione di biologi, professionisti ed esperti, ma anche di ogni appassionato che voglia offrire un contributo al suo sviluppo. L'archivio fotografico, in continua espansione, è arrivato a quasi 7000 immagini di flora e fauna marine catalogate e commentate, ricercabili per categoria, zona geografica o tipo di ambiente.

Il sito comprende anche una sezione di poesie in cui, accanto a componimenti d'autore, trovano spazio brani di poeti dilettanti e scolaresche. Pregevoli i servizi come il motore di ricerca dedicato, la pagina di invio di e-cards subacquee. Inoltre articoli, indicazioni bibliografiche, news, screensaver in cui il protagonista è sempre il meraviglioso mondo marino. Un consiglio: visitatelo!

[G. C.]



curiosando nel mare

Uranoscopus scaber. Colui che scruta il cielo.

Strano nome da dare ad un pesce che vive in fondo al mare, adagiato sulla sabbia o sul fango, fino a 250 metri di profondità.

Gli anglosassoni, più poeticamente, lo chiamano *stargazer*, che guarda le stelle.

Questi appellativi, che di mare non ricordano nulla, possono essere giustificati guardando una foto di questo animale.



foto di Claudio Provenzani

I suoi occhi sono posti in posizione dorsale, rivolti verso l'alto e pare proprio che contemplino il cielo e i suoi astri.

Ogni nome è legato alla cultura, alle tradizioni, alle usanze e abitudini di un popolo e così in Italia, paese le cui radici cristiane sono molto profonde, diventa pesce prete.

Gli occhi rivolti verso l'alto devono aver ricordato, a chi per primo gli ha dato questo nome, quelli del sacerdote che, nell'atto della consacrazione del pane e del vino durante la celebrazione dell'Eucarestia, alza lo sguardo al cielo. [A. D. P.]

i disegni di Alberto

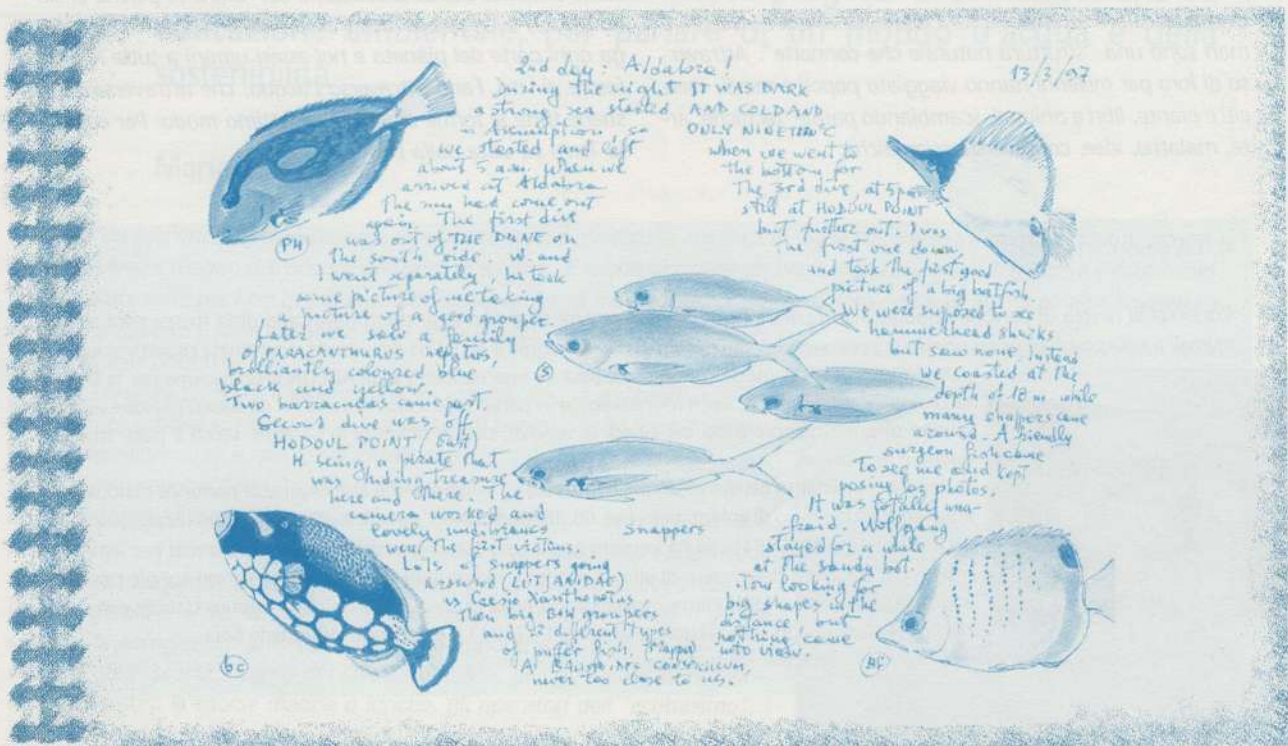
In questa pagina vogliamo fare una cosa molto semplice: farvi venire voglia di disegnare.

Il disegno può essere uno strumento fondamentale in diverse occasioni:

- può avere uno scopo scientifico, per illustrare in modo vivido la forma, i particolari e spesso i colori di un qualsiasi animale, pianta o conchiglia in un modo diverso da quello che siamo abituati a vedere
- può avere uno scopo prevalentemente didattico, per focalizzare l'attenzione sugli elementi che si vuole far ricordare (tutti, imparando a scrivere, abbiamo per la prima volta imparato la "forma" di ogni lettera semplicemente disegnanandola)
- in quanto può venirci in aiuto quando non è possibile fotografare o filmare (l'800 ci ha lasciato tavole di disegnatrici favolosi, al seguito di archeologi che non ave-

vano altro mezzo per registrare quel che andavano a scoprire).

Ricordo un viaggio davvero straordinario, cominciato nel modo più sbagliato possibile, con la perdita di tutti i miei bagagli e di tutta l'attrezzatura subacquea. Un viaggio bellissimo in cui mi sono trovato a osservare i miei compagni di viaggio (bravi fotografi) mentre scrivevano gli appunti sulle nostre immersioni in modo serio, con numeri e tabelle. Io decisi di fare la stessa cosa ma in modo diverso, disegnando un "quaderno di viaggio" con delle pagine di questo tipo:



Quello che si dovrebbe cominciare a fare pensando di voler realizzare un disegno è di guardare la "forma" del soggetto. Anche se è costituito di lettere, il mio nome in alto a destra ha la forma riconoscibile di un pesce. Se poi guardiamo le altre pagine di questa rivista dedicate ai

cavallucci marini si può fare il processo inverso "dalla forma alle lettere" e inventare quello che segue, partendo dalla lettera P.

Nei numeri successivi continueremo più nel dettaglio il discorso sul disegno.

hippocam  us

marzo 1967 il naufragio della petroliera Torrey Canyon di fronte alle coste della Cornovaglia (120.000 tonnellate di greggio kuwaitiano trasportate) fu il primo grande disastro ecologico marino e provocò la morte di 200.000 uccelli, segnando tragicamente una tappa importante nella storia della presa di coscienza ecologista.

Trasporti, costruzioni e cementificazioni, turismo, attività produttive, prelievi per l'irrigazione e per usi potabili, scarichi urbani, industriali e degli allevamenti, getti - spesso illegali - di rifiuti, sbarramenti, sbancamenti ed estrazioni minacciano continuamente la risorsa acqua, prosciugando e inquinando falde e fiumi, intossicando oceani, mari, stagni e paludi, e ne impoveriscono la vita. L'acqua come risorsa limitata e sempre più preziosa è già ora e sempre più sarà causa di ingiustizie, di dure privazioni, di guerre.

"Pianeta azzurro" intende dunque contribuire ad una grande azione di educazione ambientale marina e all'acqua, facendone conoscere i diversi aspetti, contribuendo a salvarne i sistemi naturali, mostrando come il rispetto degli equilibri naturali e della biodiversità possa essere non un fastidioso vincolo ma una opportunità per pensare a nuovi modelli e per creare qualità della vita.

Una particolare attenzione sarà dedicata al mare. Oceani e mari sono una "struttura naturale che connette". Attraverso di loro per millenni hanno viaggiato popoli e merci, eserciti e piante, libri e animali, scambiando parole, tecniche, arte, malattie, idee, conoscenze scientifiche.

Tra i mari, ovviamente, un'attenzione speciale sarà riservata soprattutto al Mediterraneo, che ci circonda e che raccorda e mette in comunicazione ben tre continenti. Sul piano geopolitico il Mediterraneo vede forse il più complesso incrocio di sistemi politici, di culture, di lingue, di religioni che sia dato trovare sulla Terra.

Fare educazione ambientale marina e alla risorsa acqua significa anche favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, sensibilizzare amministratori e cittadini, formare tecnici e sviluppare nuove figure professionali, educare giovani e adulti. Ricordiamoci però che un mondo pulito non è sufficiente. Sempre più ci accorgiamo che possiamo avere fiumi e mari non inquinati, aria più respirabile, molta raccolta differenziata, discariche perfettamente controllate ed andare ugualmente verso il collasso del pianeta. È un problema di flussi di energia e di cicli di materia. Consumiamo troppe risorse non rinnovabili, consumiamo troppa energia, scarichiamo nell'ambiente troppe emissioni. Gli indicatori, per quanto imperfetti, rendono sempre più evidente la pesante "impronta ecologica" dell'umanità e impongono un cambiamento. L'alfabetizzazione del futuro (e perché ci sia un futuro) è leggere la fitta trama di interrelazioni che collega ogni parte del pianeta e noi esseri umani a tutte le altre forme di vita. Farlo attraverso l'acqua, che attraversa e sostiene tutte le forme di vita, è un ottimo modo. Per capirlo, la Terra va vista dalla Luna.

A.A.A volontari cercasi

Continua la ricerca di persone disponibili ad operare in Galizia per cercare di arginare gli effetti devastanti della marea nera sugli animali e sulla costa. Le operazioni in cui occorre intervenire sono il monitoraggio e la pulizia delle coste, coordinate rispettivamente dall'associazione SEO (nodo spagnolo di BirdLife International) e da ADEGA (associazione per la Difesa Ecologica della Galizia). Per il monitoraggio in particolare sono richieste fin da subito persone autonome disponibili soprattutto dal lunedì al venerdì, dotate di vestiario pesante, sacco a pelo, stivali, guanti e di binocoli.



In Italia il coordinamento dei volontari viene fatto da Legambiente che organizza partenze periodiche attraverso il suo ufficio di volontariato (tel. 06.86268325/403, e-mail: legambiente.vol@tiscali.it) e dalla LIPU (tel. 06.56339784) che ha lanciato anche una campagna di adozione di volontari per il pagamento del viaggio e delle spese di vitto e alloggio. I contributi possono essere versati sul c/c postale 10299436 intestato a LIPU Parma, specificando nella causale "SOS Galizia", oppure tramite carta di credito telefonando in sede nazionale al n.0521.273043 e chiedendo dell'Ufficio Soci.

Per altre informazioni: www.lipu.it, www.seo.org, www.adegagalizia.org



**il Pianeta
azzurro**

Il Pianeta azzurro n° 1

Supplemento a *.eco* n° 2

Direttore responsabile: Mario Salomone

Coordinamento redazionale:

Stefano Moretto (responsabile),

Annarita Di Pascoli

Redazione: Giovanni Calvisi, Bianca La Placa,

Lucia Mosca, Stefania Truffa, Massimo Boyer

(corrispondente da Manado, Indonesia)

Disegni: Alberto Rava, Camilla Righero

Consulenza fotografica: Roberto Sozzani

Logo di Camilla Righero

Web master: Giovanni Calvisi

Progetto grafico

e impaginazione: ufficio grafico Gruppo Abele

Stampa: Diffusioni Grafiche,

© Istituto per l'Ambiente e l'Educazione

Scholè Futuro,

redazione via Bligny 15, 10122 Torino,

tel. e fax 011.4366522 (r.a.)

e-mail: info@ilpianeta-azzurro.it

www.ilpianeta-azzurro.it

Il Pianeta azzurro collabora con il sito

www.mondomarino.net